

Insegnaci la via della pace

LUCERNARIO

Conducimi tu, luce gentile

Conducimi tu, luce gentile,
conducimi nel buio che mi stringe:
la notte è buia, la casa lontana,
conducimi avanti, luce gentile.

Tu guida i miei passi, luce gentile,
non chiedo di vedere assai lontano:
mi basta un passo, solo il primo passo,
conducimi avanti, luce gentile.

Io volli certezze: dimentica quei giorni,
purché l'amore tuo non mi abbandoni.
Finché la notte passi tu mi guiderai
sicuramente a te, luce gentile.

INTRODUZIONE:

dalla Costituzione Dogmatica *Gaudium et spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo del Concilio ecumenico Vaticano II (GS1):

«Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore»

Dall'inizio dell'Avvento una voce chiama: *nel deserto preparate le vie del Signore*. Tante volte sembra tuttavia così difficile discernere le vie del Signore nella realtà del nostro tempo, lasciare che nella preghiera risuoni l'eco di "quanto vi è di genuinamente umano" in situazioni di dolore incomprensibile, di apparente non senso, a noi vicine o lontane.

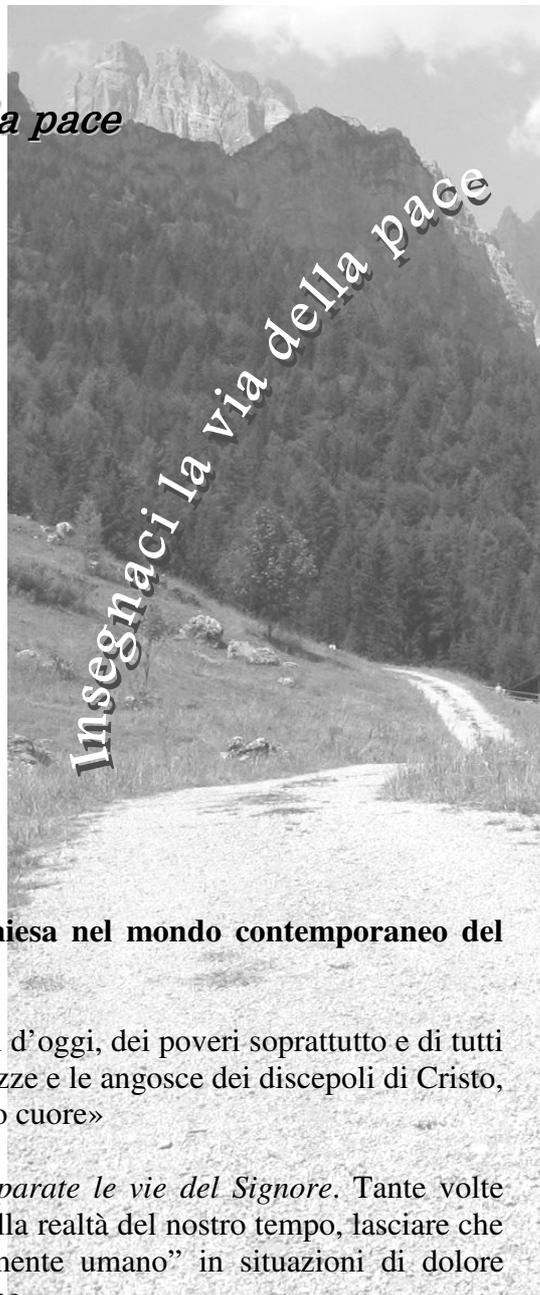
Invochiamo perciò il Signore, perché ci accompagni nel viaggio del cuore, dalla confusione al discernimento delle sue vie, dal dolore alla speranza, dal conflitto alla riconciliazione, dalla divisione alla unificazione in lui. La nostra preghiera si accompagni e si rinsaldi con la testimonianza di tanti che in questi anni e mesi e giorni ancora offrono la propria stessa vita perché la "buona notizia" ricevuta e donata non sia resa vana.

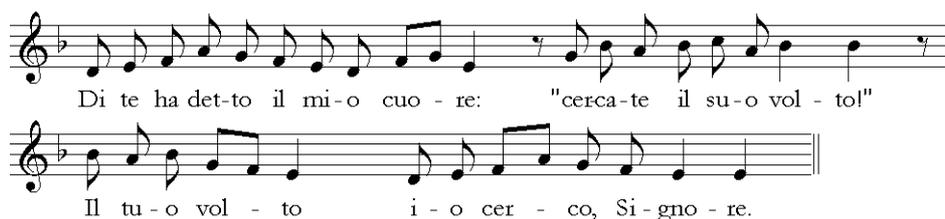
Non capisco le tue vie, ma tu sai qual è la mia strada (D. Bonhoeffer)

A turno, alcuni lettori sparsi nell'assemblea proclamano titoli di giornale riferiti a eventi e conflitti degli ultimi mesi.

Dopo uno o due titoli, risponde un lettore dall'ambone con parole di martiri e testimoni di pace.

L'assemblea risponde con l'acclamazione:





Lettore 1:

13 ottobre 2008

Caccia ai cristiani in Iraq, migliaia in fuga

I cristiani di Mosul in Iraq non sono teologi; alcuni sono anche analfabeti. Eppure dentro di noi, da molte generazioni, è radicata una verità: senza domenica, senza l'Eucaristia non possiamo vivere. Questo è vero anche oggi che la forza del male in Iraq è giunta a distruggere le chiese e i cristiani in un modo assolutamente impreveduto fino ad ora... I terroristi pensano di ucciderci fisicamente o almeno spiritualmente, facendoci annegare nella paura. Eppure le chiese alla domenica sono sempre piene. I terroristi cercano di toglierci la vita, ma l'Eucaristia ce la ridona. Qualche volta io stesso mi sento fragile e pieno di paura. Quando, con in mano l'Eucaristia, dico le parole "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo", sento in me la Sua forza: io tengo in mano l'ostia, ma *in realtà* è Lui che tiene me e tutti noi, che sfida i terroristi e ci tiene uniti nel Suo amore senza fine. In tempi tranquilli si da tutto per scontato e si dimentica il grande dono che ci è fatto. L'ironia è proprio questa: attraverso la violenza del terrorismo, noi abbiamo scoperto in profondità che l'Eucaristia, il Cristo morto e risorto, ci da la vita. E questo ci permette di resistere e sperare.

padre Raghiiid Ganni, sacerdote caldeo, ucciso a Mosul, in Iraq, nel giugno 2007

tutti: *Di te ha detto il mio cuore...*

lettore 2:

27 dicembre 2008

Offensiva israeliana su Gaza: «155 morti e 200 feriti». Missili contro le strutture di Hamas. La reazione: «Risponderemo in tutti i modi»

Lettore 3:

Scontri in Nigeria, migliaia in fuga dalle loro case. «Rischio epidemia»

Centinaia di morti dopo le violenze tra cristiani e musulmani. I vescovi: «La religione non c'entra»

La vita è sperare sempre, sperare contro ogni speranza, buttarsi alle spalle le nostre miserie, non guardare alle miserie degli altri, credere che DIO c'è e che LUI è un DIO d'amore. Nulla ci turbi e sempre avanti con DIO. Forse non è facile, anzi può essere un'impresa titanica credere così. In molti sensi è un tale buio la fede, questa fede che è prima di tutto dono e grazia e benedizione... Perché io e non tu? Perché io e non lei, non lui, non loro? Eppure la vita ha senso solo se si ama. Nulla ha senso al di fuori dell'amore. La mia vita ha conosciuto tanti e poi tanti pericoli, ho rischiato la morte tante e poi tante volte. Sono stata per anni nel mezzo della guerra. Ho sperimentato nella carne dei miei, di quelli che amavo, e dunque nella mia carne, la cattiveria dell'uomo, la sua perversità, la sua crudeltà, la sua iniquità. E ne sono uscita con una convinzione incrollabile che ciò che conta è solo amare.

Annalena Tonelli, missionaria uccisa in Somalia nel 2003

tutti: *Di te ha detto il mio cuore...*

Lettore 4:

24 dicembre 2008

«Vi supplichiamo con umiltà: liberate queste due sorelle». Appello di familiari e comunità per le suore rapite in Kenia

Bisogna cercare di seguire la nostra vocazione, il nostro progetto d'amore. Ma non possiamo mai considerarci seduti al capolinea, già arrivati. Si riparte ogni volta. Dobbiamo avere umiltà, coscienza di avere accolto l'invito del Signore, camminare, poi presentare quanto è stato costruito per potere dire: sì, ho fatto del mio meglio".

Padre Pino Puglisi, parroco del quartiere Brancaccio di Palermo, ucciso nel 1993

tutti: *Di te ha detto il mio cuore...*

Lettore 1:

30 novembre 2008

Nigeria, è guerra tra cristiani e islamici

Lettore 2:

29 agosto 2008

Solidarietà di indù e musulmani indiani ai cristiani dell'Orissa

Se mi capitasse un giorno (e potrebbe essere anche oggi) di essere vittima de terrorismo che sembra voler coinvolgere ora tutti gli stranieri che vivono in Algeria, mi piacerebbe che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia si ricordassero che la mia vita era donata a Dio e a quel Paese. Questa vita perduta, totalmente mia, totalmente loro, rendo grazie a Dio che sembra averla voluta interamente per quella gioia, nonostante tutto e contro tutto. In questo Grazie in cui è detto tutto, ormai, della mia vita, comprendo certamente voi, amici di ieri e di oggi, e voi, amici di questa terra, accanto a mia madre e a mio padre, alle mie sorelle e ai miei fratelli, centuplo accordato secondo la promessa!

E anche te, amico dell'ultimo minuto, che non sapevi quel che facevi. Sì, anche per te voglio prevedere questo Grazie e questo Ad-Dio. E che ci sia dato di ritrovarci, ladroni beati, in Paradiso, se piacerà a Dio, nostro Padre comune.

Amen! Insciallah.

Dal testamento di padre Christian priore della comunità di Tibhirine (ucciso in Algeria nel 1997)

tutti: *Di te ha detto il mio cuore...*

lettore 3:

12 settembre 2008

La polizia indiana impone il silenzio alle suore di Madre Teresa, accusate di sequestro e conversione di bambini.

Lettore 4:

24 dicembre 2008

«Così ho resistito alla conversione». Ondho ha visto i fratelli tornare all'induismo sotto le minacce dei fondamentalisti. «Tutto ciò che ho è dono di Dio».

Noi continuiamo a proclamare la speranza, convinti che la trasformazione nostra e del mondo non è l'effetto immediato di una decisione o di un evento storico, ma l'impegno di tutti i giorni per la vita. Anche l'esperienza di dialogo si pone in questa dimensione di speranza che va al di là delle frustrazioni di tutti i giorni. Se cessassimo di dialogare perderemmo l'abilità di immaginare metodi di resistenza e modi di sostenersi a vicenda nella lunga lotta per la giustizia e la verità; perderemmo

l'abilità di sperare e amare in tutte le forme. Credo che il nostro resistere sia un atto di gioia, perché è un atto di speranza in Colui che ha vinto la morte".

padre Salvatore Carzedda, missionario del PIME, ucciso nelle Filippine nel 1992

tutti: *Di te ha detto il mio cuore...*

Letto 1:

2 ottobre 2008

Orissa: Il massacro non si ferma. Il bilancio delle violenze è di 59 morti, 115 chiese cristiane distrutte, abitazioni danneggiate, e 50mila cristiani sfollati che trovano rifugio nelle foreste, dove continuano a ricevere minacce dai fondamentalisti.

Se la Chiesa acquista sempre più chiara coscienza di sé, e se essa cerca di modellare se stessa secondo il tipo che Cristo le propone, avviene che la Chiesa si distingue profondamente dall'ambiente umano, in cui essa pur vive, o a cui essa si avvicina.

Il Vangelo ci fa avvertire tale distanza e tale distinzione quando ci parla del *mondo*, dell'umanità cioè avversa al lume della fede e al dono della grazia; dell'umanità, che si esalta in un ingenuo ottimismo credendo bastino a se stessa le proprie forze per dare di sé espressione piena, stabile e benefica; ovvero dell'umanità, che si deprime in un crudo pessimismo dichiarando fatali, inguaribili e fors'anche appetibili come manifestazioni di libertà e di autenticità i propri vizi, le proprie debolezze, le proprie morali infermità. Il Vangelo, che conosce e denuncia e compatisce e guarisce le umane miserie con penetrante e talora straziante sincerità, non cede tuttavia né all'illusione della bontà naturale dell'uomo quasi a sé sufficiente e di null'altro bisognoso che d'essere lasciato libero di effondersi arbitrariamente, né alla disperata rassegnazione alla corruzione insanabile dell'umana natura. Il Vangelo è luce, è novità, è energia, è rinascita, è salvezza. Perciò genera e distingue una forma di vita nuova, della quale il Nuovo Testamento ci dà continua e mirabile lezione: *Non vogliate conformarvi a questo mondo; trasformatevi e rinnovatevi invece nella mente per saper discernere qual è la volontà di Dio: quello che è buono, che piace a Lui ed è perfetto* ci ammonisce san Paolo.

Paolo VI, lettera enciclica *Ecclesiam suam* (6 agosto 1964), 60-61

tutti: *Di te ha detto il mio cuore...*

Salmo 55 (56) –

Cammi-ne-rò al-la tu-a pre-sen-za nel-la lu-ce dei vi-ven-ti

A B C

A Pietà di me, \ o Dio,
B l'uomo mi cal/pesta,
C un aggressore sempre mi \ opprime.

A Mi calpestando sempre i miei \ nemici,
B molti sono quelli che mi com/battono.

A Nell'ora della \ paura,
C io in te \ confido.

Tutti

A **In Dio, di cui lodo la parola,**
B **in Dio confido, non avrò timore:**
C **che cosa potrà farmi un uomo?**

Primo coro:

A Travisano sempre le mie parole,
B non pensano che a farmi del male.
A Suscitano contese e tendono insidie,
C spiano i miei passi, per uccidermi.

A I passi del mio vagare tu li hai contati,
B le mie lacrime nell'otre tuo raccogli;
C non sono forse scritte nel tuo libro?

A Allora ripiegheranno i miei nemici,
B quando ti avrò invocato:
C so che Dio è in mio favore.

Tutti

A **Lodo la parola di Dio,**
B **lodo la parola del Signore,**
A **in Dio confido, non avrò timore:**
C **che cosa potrà farmi un uomo?**

Secondo coro:

A Su di me, Signore, mio Dio,
B i voti che ti ho fatto:
C ti renderò azioni di grazie.

A Tu mi hai liberato dalla morte,
B hai preservato i miei piedi dalla caduta,
A perché io cammini alla tua presenza
C nella luce dei viventi, o Dio.

Tutti

A **Lodiamo il Cristo, Parola \ di Dio,**
B **via, verità e / vita;**
C **lodiamo il Padre e lo Spirito Santo.**

Vie verso il Centro, vie verso l'altro

Dagli Insegnamenti spirituali di Doroteo di Gaza

Cercate ognuno per quanto può di essere uniti gli uni agli altri: perché quanto uno è unito al prossimo, altrettanto è unito a Dio.

Voglio dirvi un'immagine dei Padri, perché capiate meglio il senso di questa parola. Supponete che per terra ci sia un cerchio, cioè una linea tonda tracciata con un compasso dal centro. Centro si chiama propriamente il punto che sta proprio in mezzo al cerchio. Adesso state attenti a quello che vi dico. Pensate che questo cerchio sia il mondo, il centro del cerchio, Dio, e le linee che vanno dal cerchio al centro le vie, ossia i modi di vivere degli uomini. In quanto dunque i santi avanzano verso l'interno, desiderando di avvicinarsi a Dio, a mano a mano che procedono, si avvicinano a Dio e si avvicinano gli uni agli altri, e quanto più si avvicinano a Dio, si avvicinano l'un l'altro, e quanto più si avvicinano l'un l'altro, si avvicinano a Dio. Similmente immaginate anche la separazione. Quando infatti si allontanano da Dio e si rivolgono verso l'esterno, è chiaro che quanto più escono e si dilungano da Dio, tanto più si dilungano gli uni dagli altri, e quanto più si dilungano gli uni dagli altri, tanto più si dilungano anche da Dio. Ecco, questa è la natura dell'amore. Quanto più siamo fuori e non amiamo Dio, altrettanto siamo distanti dal prossimo; se invece amiamo Dio, quanto più ci avviciniamo a Dio per mezzo dell'amore di lui, altrettanto ci uniamo all'amore del prossimo, e quanto siamo uniti al prossimo, tanto siamo uniti a Dio.

Y Salvatore del corpo e membra del corpo sono due in una carne sola, in un'unica voce, in un'unica sofferenza, * *e quando sarà passata l'iniquità, saranno in un'unica pace.*

T Le sofferenze del corpo di Cristo sono le sofferenze del capo.

Y *e quando sarà passata l'iniquità, saranno in un'unica pace.*

Spezzate, spezzate, Signore, queste spade di collera (D. M. Turollo)

*Spezzate, spezzate, Signore, queste spade di collera,
abbreviate, in favore dei giusti della terra
questi giorni di disperazione e di convulsioni,
in cui il vostro nome si eclissa agli occhi delle nazioni.
Possa l'Angelo della pace ridiscendervi presto* (D. M. Turollo)

Salmo 59 (60)



A Dio, tu ci hai respinti, ci hai \ dispersi;
B ti sei sdegnato: ritorna a / noi.
A Hai scosso la terra, l'hai \ squarciata,
B risana le sue fratture, perché / crolla.
A Hai inflitto al tuo popolo du're prove,
C ci hai fatto bere vino da \ vertigini.

A Hai dato un segnale ai tuoi \ fedeli
B perché fuggissero lontano da/gli_archi.
A Perché i tuoi amici siano li\berati,
C salvaci con la destra e a noi \ rispondi.

A Dio ha parlato nel su\o tempio:
B «Esulto e divido / Sicheim,
A misuro la valle \ di Sùccot.
C Mio è Gàlaad, mio è \ Manasse.

A Efraim è la difesa del mi\o capo,
B Giuda lo scettro del mio co/mando.
A Moab è il bacino per \ lavarmi,
B sull'Idumea getterò i miei / sandali,
C sulla Filistea canterò \ vittoria».

A Chi mi condurrà alla città forti\ficata,
B chi potrà guidarmi fino all'Idu/mea?
A Non forse tu, o Dio, che ci hai \ respinti,
C e più non esci, o Dio, con le no\stre schiere?

A Nell'oppressione vieni in nostro \ aiuto
B perché vana è la salvezza del/l'uomo.
A Con Dio noi faremo \ prodigi:
C egli calpesterà i nostri \ nemici.

Tutti

A Solo la morte è nostra \ nemica:

B tu l'hai sconfitta, Agnello_inno/cente.
A Risorto vittorioso, avvolto di luce,
C hai rischiarato le nostre tenebre.

SILENZIO – BRANO MUSICALE

Non lasciarti vincere dal male ma vinci con il bene il male

*«La violenza ha messo alla prova la nostra fede
e in questo anno abbiamo imparato a mettere in pratica
valori come il perdono e l'amore,
anche per quelli che ci perseguitano».*

(mons. Faraj Rahho, arcivescovo di Mosul, sequestrato e ucciso il 7 marzo 2008)

dal messaggio del papa Giovanni Paolo II per la celebrazione della giornata mondiale della pace, 1° gennaio 2005

Ho scelto come tema per questa Giornata Mondiale della Pace l'esortazione di san Paolo nella Lettera ai Romani: « *Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male* » (12,21). Il male non si sconfigge con il male: su quella strada, infatti, *anziché vincere il male, ci si fa vincere dal male*.

La prospettiva delineata dal grande Apostolo pone in evidenza una verità di fondo: la pace è il risultato di una lunga ed impegnativa battaglia, vinta quando il male è sconfitto con il bene. Di fronte ai drammatici scenari di violenti scontri fratricidi, in atto in varie parti del mondo, dinanzi alle inenarrabili sofferenze ed ingiustizie che ne scaturiscono, l'unica scelta veramente costruttiva è di *fuggire il male con orrore e di attaccarsi al bene* (cfr Rm 12,9), come suggerisce ancora san Paolo.

La pace è un bene da promuovere con il bene: essa è un bene per le persone, per le famiglie, per le Nazioni della terra e per l'intera umanità; è però un bene da custodire e coltivare mediante scelte e opere di bene. Si comprende allora la profonda verità di un'altra massima di Paolo: « *Non rendete a nessuno male per male* » (Rm 12,17). L'unico modo per uscire dal circolo vizioso del male per il male è quello di accogliere la parola dell'Apostolo: « *Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male* » (Rm 12,21).

Fin dalle origini, l'umanità ha conosciuto la tragica esperienza del male e ha cercato di coglierne le radici e spiegarne le cause. Il male non è una forza anonima che opera nel mondo in virtù di meccanismi deterministici e impersonali. Il male passa attraverso la libertà umana. Proprio questa facoltà, che distingue l'uomo dagli altri viventi sulla terra, sta al centro del dramma del male e ad esso costantemente si accompagna. *Il male ha sempre un volto e un nome*: il volto e il nome di uomini e di donne che liberamente lo scelgono. La Sacra Scrittura insegna che, agli inizi della storia, Adamo ed Eva si ribellarono a Dio e Abele fu ucciso dal fratello Caino (cfr Gn 3-4). Furono le prime scelte sbagliate, a cui ne seguirono innumerevoli altre nel corso dei secoli. Ciascuna di esse porta in sé un'essenziale connotazione morale, che implica precise responsabilità da parte del soggetto e chiama in causa le relazioni fondamentali della persona con Dio, con le altre persone e con il creato.

A cercarne le componenti profonde, *il male è, in definitiva, un tragico sottrarsi alle esigenze dell'amore*. Il bene morale, invece, nasce dall'amore, si manifesta come amore ed è orientato all'amore. Questo discorso è particolarmente chiaro per il cristiano, il quale sa che la partecipazione all'unico Corpo mistico di Cristo lo pone in una relazione particolare non solo con il Signore, ma anche con i fratelli. La logica dell'amore cristiano, che nel Vangelo costituisce il cuore pulsante del bene morale, spinge, se portata alle conseguenze, fino all'amore per i nemici: « *Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete dagli da bere* » (Rm 12,20).

[...]

Di fronte ai tanti drammi che affliggono il mondo, i cristiani confessano con umile fiducia che solo Dio rende possibile all'uomo ed ai popoli il superamento del male per raggiungere il bene. Con la sua morte e risurrezione Cristo ci ha redenti e riscattati « a caro prezzo » (1 Cor 6,20; 7,23), ottenendo la salvezza per tutti. Con il suo aiuto, pertanto, *è possibile a tutti vincere il male con il bene*.

Fondandosi sulla certezza che il male non prevarrà, il cristiano *coltiva un'indomita speranza* che lo sostiene nel promuovere la giustizia e la pace. Nonostante i peccati personali e sociali che segnano l'agire umano, la speranza imprime slancio sempre rinnovato all'impegno per la giustizia e la pace, insieme ad una ferma fiducia nella possibilità di *costruire un mondo migliore*.

Se nel mondo è presente ed agisce il « mistero dell'iniquità » (2 Ts 2,7), non va dimenticato che l'uomo redento ha in sé sufficienti energie per contrastarlo. Creato ad immagine di Dio e redento da Cristo « che si è unito in certo modo ad ogni uomo » questi può cooperare attivamente al trionfo del bene. L'azione dello « Spirito del Signore riempie l'universo » (Sap 1,7). I cristiani, specialmente i fedeli laici, « non nascondano questa speranza nell'interiorità del loro animo, ma con la continua conversione e la lotta “contro i dominatori di questo mondo di tenebra e contro gli spiriti del male” (Ef 6,12) la esprimano anche attraverso le strutture della vita secolare ».

Nessun uomo, nessuna donna di buona volontà può sottrarsi all'impegno di lottare per vincere con il bene il male. È una lotta che si combatte validamente soltanto con le armi dell'amore. *Quando il bene vince il male, regna l'amore e dove regna l'amore regna la pace.* È l'insegnamento del Vangelo, riproposto dal Concilio Vaticano II: « La legge fondamentale della perfezione umana, e perciò anche della trasformazione del mondo, è il nuovo comandamento della carità ».

RESPONSORIO

(Rm 12)

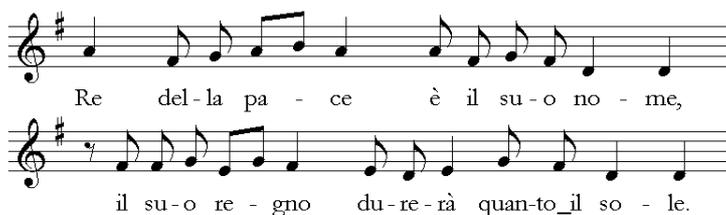
Y Anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri * *Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.*

T Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto.

Y *Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.*

***La tua pace è solo il Cristo:
o uomo mite, in lui spera e canta***

(D.M. Turoldo)



CANTICO SAPIENZA 12, *passim*



- A Signore, tu hai compassione di / tutti,
 B perché tutto tu / puoi,
 A sei indulgente con tutte le / cose,
 C Signore, amante della vita.
- A Signore, chi potrebbe domandarti: “Cosa hai / fatto?”,
 B o chi potrebbe opporsi a una tua sen/tenza?
 A Chi contro di te si potrebbe costitu/ire,
 C come difensore di uomini ingiusti?
- A La tua forza è fonte di giu/stizia,
 B padrone della forza, tu giudichi con mi/tezza;
 B ci governi con molta indul/genza,
 C perché quando vuoi tu eserciti \ il potere.
- A Con tale modo di agire hai insegnato al tuo / popolo
 B che il giusto deve amare gli / uomini;
 A e hai dato ai tuoi figli la buona spe/ranza
 C perché dopo i peccati tu concedi il \ pentimento.

Tutti

- A **Per Gesù Cristo, nostra / pace,**
 B **Figlio di Davide, Figlio di / Dio,**
 A **al Padre cantiamo / “Gloria”**
 C **nell'unità dello Spi\rito Santo**

dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 2, 11-22)

Fratelli, ricordate che un tempo voi, pagani nella carne, chiamati non circumcisi da quelli che si dicono circumcisi perché resi tali nella carne per mano di uomo, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani siete diventati vicini grazie al sangue di Cristo.

Egli infatti è la nostra pace,
colui che di due ha fatto una cosa sola,
abbattendo il muro di separazione che li divideva,
cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.
Così egli ha abolito la legge fatta di prescrizioni e di decreti,
per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo,
facendo la pace,
e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo,
per mezzo della croce,
eliminando in se stesso l'inimicizia.
Egli è venuto perciò ad annunziare pace
a voi che eravate lontani
e pace a coloro che erano vicini.
Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri,
al Padre in un solo Spirito.

Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito.

Parola di Dio

RESPONSORIO

(dai *Discorsi* di s. Pietro Crisologo, vescovo)

Y Gloria a Dio che ha annientato la discordia e ha ristabilito la pace * *Il nome stesso di Cristo è pace*

T Allo splendore della verità scompaia la menzogna, si dissolva la discordia, risplenda la carità.

Y *Il nome stesso di Cristo è pace.*

INTERCESSIONI¹

Con le parole che lo Spirito, attraverso il Concilio, ha consegnato alla Chiesa invochiamo il Signore:

Kyrie eleison

La pace non è la semplice assenza della guerra, né può ridursi unicamente a rendere stabile l'equilibrio delle forze avverse; essa non è effetto di una dispotica dominazione, ma viene con tutta esattezza definita «opera della giustizia» (Is 32,7). Ti affidiamo, Signore, propositi e azioni dei responsabili delle nazioni.

Kyrie eleison

La pace non è mai qualcosa di raggiunto una volta per tutte, ma è un edificio da costruirsi continuamente. Poiché inoltre la volontà umana è labile e ferita per di più dal peccato, l'acquisto della pace esige da ognuno il costante dominio delle passioni e la vigilanza della legittima autorità. Ti affidiamo, Signore, la lenta purificazione dei cuori.

Kyrie eleison

La pace terrena è frutto anche dell'amore, il quale va oltre quanto può apportare la semplice giustizia; è essa stessa immagine ed effetto della pace di Cristo che promana dal Padre. Il Figlio incarnato infatti, principe della pace, per mezzo della sua croce ha riconciliato tutti gli uomini con Dio; ristabilendo l'unità di tutti in un solo popolo e in un solo corpo, ha ucciso nella sua carne l'odio e, nella gloria della sua risurrezione, ha diffuso lo Spirito di amore nel cuore degli uomini. Ti affidiamo, Signore, l'unità che noi non sappiamo costruire da soli.

Kyrie eleison

Noi non possiamo non lodare coloro che, rinunciando alla violenza nella rivendicazione dei loro diritti, ricorrono a quei mezzi di difesa che sono, del resto, alla portata anche dei più deboli, purché ciò si possa fare senza pregiudizio dei diritti e dei doveri degli altri o della comunità. Ti affidiamo, Signore, i testimoni della pace e della risposta non violenta e la ricerca sincera di tutti gli uomini che tu ami.

Kyrie eleison

Gli uomini, in quanto peccatori, sono e saranno sempre sotto la minaccia della guerra fino alla venuta di Cristo; ma in quanto riescono, uniti nell'amore, a vincere il peccato essi vincono anche la violenza. Ti affidiamo, Signore, la vittoria già presente e la trasformazione sempre in atto nelle nostre relazioni.

Kyrie eleison

Aderendo fedelmente al Vangelo e beneficiando della sua forza, uniti con tutti coloro che amano e praticano la giustizia, i cristiani hanno assunto un compito immenso da adempiere su questa terra: servire con maggiore generosità ed efficacia gli uomini del mondo contemporaneo. Ti affidiamo, Signore, i dolori e le gioie, le luci e le tenebre del nostro tempo, dell'anno ora trascorso e di quello che comincia.

Kyrie eleison

¹ paragrafi in corsivo da Gaudium et spes 78 + 93

La volontà del Padre è che in tutti gli uomini noi riconosciamo ed efficacemente amiamo Cristo fratello, con la parola e con l'azione, rendendo così testimonianza alla verità, e comunichiamo agli altri il mistero dell'amore del Padre celeste. Ti affidiamo, Signore, lo sguardo della tua Chiesa, perché sempre possa riconoscerti, amarti e annunciarti.

Kyrie eleison

Risveglieremo in tutti gli uomini della terra una viva speranza, dono dello Spirito Santo, affinché alla fine essi vengano ammessi nella pace e felicità somma, nella patria che risplende della gloria del Signore. Ti affidiamo, Signore, le speranze che noi non sappiamo destare e servire, se tu non ci conduci ogni giorno per mano.

Kyrie eleison

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

Dio della pace,

non ti può comprendere chi semina la discordia,

non ti può accogliere chi ama la violenza:

dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito,

e a chi la ostacola di essere sanato dall'odio che lo tormenta,

perché tutti si ritrovino in te, che sei la vera pace.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio

che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli

Te Deum